



Omelia del **Mercoledì delle Ceneri**

Oggi la liturgia di questo mercoledì delle ceneri, inizio della Quaresima, ci offre un segno austero, forse d'altri tempi...infatti cosa può voler dire per questo nostro tempo, per un mondo come il nostro il richiamo all'umiltà, alla penitenza, alla conversione? **Nulla o** perlomeno quasi nulla.... perché l'uomo pensa di salvarsi da solo, di trovare da solo la sua felicità, **vive come se Dio non ci fosse....** Ma noi sappiamo che solo percorrendo la strada stretta della Quaresima incontreremo alla fine non solo la gioia della Pasqua, ma la certezza che Lui, il Signore, è presente, è il Vivente, è risorto e non ci ha lasciati soli.....

La Quaresima è un tempo unico, preziosissimo per conoscere più da vicino il Signore, per contemplare la sua vita e in particolare la sua passione...e di rimbalzo per conoscere di più noi stessi, rientrando in noi stessi, di accorgerci **–forse–**delle nostre vaneglorie, delle nostre debolezze e fragilità....

Davvero senza di Lui la nostra vita rischia di diventare polvere,... la fragilità del nostro amore di implodere, la debolezza dei nostri sentimenti di diventare anch'essi cenere. Le ceneri non ci verranno messe per deprimere, ma per

testimoniarci che, pur essendo noi fragilità, piccolezza, meschinità di cuori angusti....Dio si prender cura di noi!

Il suo amore ci vuol salvare, si china su di noi in questa Quaresima, vuole che noi risorgiamo dalla nostra polvere...perché Lui lo sa che questo cambiamento è possibile! Ma sarà veramente possibile solo se ritroveremo in noi la disponibilità ad accostarci nuovamente al Signore, alla sua Parola. Ecco allora che il percorso che la Comunità ci offre, si è data non è “facoltativo” ma obbligante in coscienza,. Perché altrimenti ci chiediamo che cosa facciamo, che cosa faccio? Niente, nulla o quasi! **C'è il vuoto della Quaresima** e la Pasqua arriverà e passerà, così come passerà la presenza di Papa Benedetto, la sua visita e io e noi non saremo confermati nella fede, bensì nella nostra povertà, nella nostra pigrizia, nell'avarizia del cuore..

Oggi a noi è mandato il **profeta Gioele che dice**: “Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti.” ***Chi si lacera le vesti esprime scandalo di fronte al comportamento empio e ingiusto degli altri; chi si lacera il cuore piange la coscienza del suo peccato.*** Non c'è scampo: più osserviamo le mancanze degli altri, meno riusciamo a vedere i nostri; più predichiamo quello che gli altri dovrebbero fare, meno riusciamo a ripulire noi stessi dal male.

Questo è il giorno, questo è il tempo,. Questo è il momento non rimandiamo di sperimentare questa misericordia del Signore.

Per questo ci è stato detto: **“Lasciatevi riconciliare con Dio.”** **San Paolo non dice**: riconciliatevi! come se la riconciliazione fosse un nostro sforzo e impegno, **ma: lasciatevi riconciliare! perché la riconciliazione è un dono** che ci viene offerto gratuitamente dalla bontà e dalla misericordia del Signore e lo

sperimento nel sacramento della confessione, lo ho sperimentato assieme a tutti i fidanzati domenica scorsa a Castelmonte, **è un dono che fa bene!**

Concludo con un pensiero tratto dai Sermoni di San Antonio proprio sulla misericordia, pensiero già ricordato nell'omelia dell'ultima sua festa:

Scrivete sant'Antonio ” ...Come una madre amorosa prende con la sua mano la mano del bambino insicuro sulle gambe, perché possa salire con lei, così il Signore con la mano della sua **misericordia** prende la mano dell'umile penitente affinché possa salire per la scala della croce i gradini della perfezione e sia fatto degno di contemplare colui che è avvenente di aspetto, «il re nella sua gloria» «colui nel quale gli angeli desiderano fissare lo sguardo» (1Pt 1,12). ...**Misericordia, scrive Sant'Antonio** –dal latino- **miserum rigans cor** significa «che irriga il misero cuore»

Irriga o Signore, in questo tempo di Quaresima, i nostri cuori con la tua grazia, con la tenerezza del tuo amore, anche per l'intercessione di sant'Antonio. Amen